



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Addebito della separazione per il vizio del gioco d'azzardo

Autore: Redazione | 13/04/2014



***Il gioco d'azzardo può essere considerato come un valido motivo per chiedere l'addebito della separazione in capo al coniuge vittima del vizio; violato l'obbligo di assistenza morale e materiale verso l'altro coniuge.***

“Un dollaro vinto è due volte più dolce di un dollaro guadagnato”. Così diceva Paul Newman nel famoso film “Il Colore dei Soldi”. Ma, in molti casi, quando la sorte è

avversa, i soldi perdono colore assumendo un'unica tonalità: quella del nero, indice di sfortuna e guai.

Tentare la sorte ogni tanto non fa male a nessuno, ma diventare dei perdigiorno, nelle sale giochi o bar, non solo fa male alle finanze, ma costituisce un grosso danno per l'**equilibrio economico** della famiglia.

Infatti, come abbiamo detto altre volte, con il matrimonio i coniugi sono tenuti a rispettare una serie di obblighi: uno di questi è garantire all'altro **assistenza morale e materiale**. Ciò significa che bisogna stare accanto al coniuge, preoccuparsi del suo benessere fisico, garantendo assistenza nel caso di **malattia**. Ma è necessario anche provvedere al sostentamento economico se il coniuge – quasi sempre la moglie – non ha redditi propri.

Dunque, il coniuge che dedica il proprio tempo libero in **cattive abitudini** come il **gioco d'azzardo** oppure consuma continue **relazioni extraconiugali** non solo viola dei precisi obblighi coniugali, ma si rende responsabile del fallimento matrimoniale.

Proprio con riferimento a ciò, la Cassazione, con una sentenza di qualche tempo fa **[1]**, ha confermato l'addebito della separazione a carico del marito assiduo frequentatore di **case da gioco** nonché "**fedifrago seriale**" perché aveva avuto molte relazioni extraconiugali.

La moglie, per molto tempo, aveva **tollerato** il comportamento del marito sperando in un suo cambiamento di vita. Ma il coniuge si era talmente assuefatto al gioco e alla vita libertina al punto tale da aver determinato inevitabilmente una **intollerabilità della convivenza**. Proprio a causa di ciò la moglie si era vista costretta a chiedere la separazione.

## **Note**

**[1]** Cass. sent. n. 5395 del 07.03.2014. *Autore immagine: Cristiano Rando*